UNIONE PENSIONATI UNICREDIT

GRUPPO CAMPANIA

Via Santa Brigida, 24 – 80132 – Napoli tel. 081 19164979

indirizzo e-mail : unipensna@libero.it

VERBALE CONSIGLIO DI GRUPPO DEL 9 DICEMBRE 2020

Il giorno 9 dicembre 2020 alle ore 17,30 presso "le sedi virtuali" scelte dai partecipanti, si è riunito il Consiglio di Gruppo per approfondire, discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Verbale per l'adeguamento della governance del Fondo pensione di gruppo;
- Aggiornamento archivio;
- Varie ed eventuali.

Sono regolarmente collegati: Roberto Belardo, Sergio Canale, Pietro de Candia (delega Supino), Paolo Ferrante, Rosanna Langella, Lucio Manna, Sandro Soldaini, Eduardo Supino, Renato Tozza
Risultano assenti (giustificati): Tullio Gaudino, Giulio Gervasio, Maria Rosaria Camerlingo, Giuseppe Marinelli.
Sono anche presenti, invitati come uditori dal Presidente del Gruppo: Luigi Covino ed Ernesto Esposito.

Il Presidente Belardo, verificata la validità del Consiglio e accertato il regolare funzionamento del collegamento audiovisivo per quanto concerne la visibilità reciproca dei partecipanti e la buona qualità dell'audio, chiama Supino a svolgere la funzione di Segretario verbalizzante e dichiara aperta la seduta.

Primo punto all'ODG

Belardo: ritiene opportuno ricordare i numerosi articoli scritti in cui veniva denunziato l'immobilismo della nostra associazione, basta leggere i vari interventi di La Marca, di Supino e i suoi, le lettere inviate a Pennarola in cui sono state segnalati i punti critici della nostra associazione e l'urgenza di iniziative per evitare di arrivare all'attuale momento, ma come si dice "il peggiore sordo non è quello che non sente ma quello che non vuole sentire".

Fatto questa premessa veniamo ai giorni nostri o meglio alla primavera dello scorso anno quando il 17 maggio 2019 si è tenuto una riunione di Segreteria Nazionale, avente ad oggetto le decisioni prese dal c.d.a. del Fondo, che ha deliberato "a maggioranza" (tre componenti di contro volevano agire) di non fare alcun ricorso al TAR nonostante un parere pro veritate.
Ricorso che avrebbe bloccato qualsiasi iniziativa del Fondo ma principalmente avrebbe bloccato le parti sociali.

Da ricordare che a seguito richieste di alcuni Presidenti di gruppo si è tenuto in giugno una nuova riunione di Segreteria Nazionale con invito a tutti i Presidenti solo per dare una approfondita informazione ma non per modificare la decisione presa, di fatto una convocazione inutile e più che altro provocatoria. Al riguardo ricorda quanto scritto in un suo articolo pubblicato che la decisione presa non era di competenza della Segreteria Nazionale ma essendo un atto straordinario era di competenza di un Consiglio nazionale.

Questo immobilismo ha aperto nuovi scenari, una debacle continua basta leggere gli accordi sindacali del 12 settembre 2019 e, dopo l'approvazione del nuovo statuto, l'accordo del 3 marzo 2020 e non ultimo il verbale per l'adeguamento della governance del Fondo pensione di gruppo. Forte è la consapevolezza di essere arrivati al capolinea.

Per completare questa disamina è opportuno ricordare ed evidenziare a tutti che l'articolo 57 del nuovo statuto prevede che lo stesso può essere modificato a seguito accordi tra le parti sociali, domanda: ma gli attivi e i pensionati che sono i soci non contano? Non hanno più titolo? Purtroppo è così.

Belardo passa poi brevemente ad illustrare il contenuto dell'accordo dello scorso 2 dicembre tra Unicredit e le Delegazioni di gruppo delle Organizzazioni Sindacali sull'adeguamento della governance del Fondo pensione di Gruppo a seguito della realizzazione del processo di concentrazione dei fondi pensione aziendali.

A far tempo dal mandato successivo a quello in essere alla data del 2 dicembre 2020 il Fondo è amministrato da un CdA composto da 18 componenti dei quali:
n. 9 nominati da Unicredit (di cui uno appartenente alla categoria Pensionati)
n. 8 eletto dagli iscritti attivi.
n. 1 eletto dai Pensionati (fruenti di pensione diretta ovvero di rendita a capitalizzazione individuale).
I Consiglieri durano in carica per tre esercizi e decadono alla data dell'Assemblea dei Delegati convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio del loro mandato.
Tuttavia, considerata la complessità gestionale che l'aggregazione dei Fondi aziendali nel Fondo di Gruppo comporta, le parti hanno anche concordato che in via transitoria e per i primi undici mesi del mandato successivo a quello in corso alla data del 2 dicembre 2020, il numero dei componenti del CdA sarà il seguente:
n. 15 componenti nominati da Unicredit (due nominati tra i Pensionati).
n. 13 effettivi designati in via diretta dalle OOSS.
n. 2 effettivi e 2 supplenti eletti dai Pensionati.
Inoltre a far tempo dal mandato successivo a quello in essere alla data del presente verbale (2 dicembre 2020), il Collegio Sindacale viene come di seguito modificato:
n. 4 componenti effettivi e 2 supplenti dei quali due effettivi e un supplente nominati da Unicredit.
n. 2 effettivi e 1 supplente eletti dagli iscritti attivi.
Ne consegue che l'Unione Pensionati Unicredit perde il posto di sindaco e il consigliere supplente.

Sul problema rappresentanza Belardo ha ricordato che il quadro legislativo di riferimento è il D.Lgs. 252 del 5 dicembre 2005 il cui meccanismo però nella composizione degli organi di amministrazione e controllo delle forme pensionistiche complementari così come indicato, è causa di un vuoto di rappresentanza dei Pensionati all'interno dei Fondi Pensionati in quanto vengono ritenute quali categorie portatrici di interessi legittimi i datori di lavoro e i lavoratori attivi e pensionati ma con la esclusione di questi ultimi. Lo stesso Decreto prevede la formazione di una assemblea dei delegati sempre eletti in misura paritetica tra datori di lavoro e dipendenti – in luogo dell'assemblea degli iscritti – per facilitare la governance dei fondi medesimi considerata la numerosità dei partecipanti.
Domanda: perché a suo tempo non si è tentato di far correggere la legge?

Sul numero dei consiglieri di nomina dei lavoratori (in servizio e/o in pensione) sarebbe opportuno iniziare a fare un discorso ovvero oggi i pensionati tutti del gruppo sono circa 55.000 gli attivi sono circa 40.000, ne viene un disallineamento ovvero su nove consiglieri da eleggere diciamo 5 ai colleghi in servizio e 4 ai pensionati, è una ipotesi su cui bisognerebbe valutare.

Da ricordare che entrano nel fondo di gruppo Banca di Roma, Cassa Risparmio Torino, Cassa Risparmio Trieste i quali ovviamente pretenderanno di entrare nel Consiglio di Amministrazione, noi avremo la forza per poter avere ancora un consigliere? Il prossimo anno ricordiamo è previsto anche la capitalizzazione della rendita ovvero lo zainetto, quanti nostri associati lo chiederanno? Quanti rimarranno iscritti all'Unione Pensionati Unicredit?

Da non dimenticare e tenere ben presente che di questo passo potrebbero esserci anche delle ricadute sull'assistenza sanitaria, ricordiamoci che solo i pensionati Unicredit hanno una polizza sanitaria.

Vedere oggi o meglio quello che potrebbe essere il nostro futuro mi rattrista, ma mi rattrista ancora di più questo immobilismo, questa inattività.

UNIONE PENSIONATI UNICREDIT
GRUPPO CAMPANIA
Via Santa Brigida, 24 – 80132 – Napoli tel. 081 19164979
indirizzo e-mail : unipensna@libero.it

Soldaini: Nell'ambito delle eventuali azioni conseguenti alla delibera del CdA del fondo circa le recenti modifiche statutarie che ci vedono in posizione di netta minoranza e di totale sudditanza alle delibere che il Consiglio andrà ad assumere, spiace rilevare come non si sia dato seguito al parere *pro veritate* a suo tempo richiesto ad un noto studio legale di Roma al fine di porre in essere azioni di contrasto, nelle sedi più opportune, a tutela della pluralità del Consiglio con un' adeguata rappresentanza delle forze presenti al suo interno ed in particolare quella dei pensionati nella più ampia concezione (*nemo profeta in patria*).

E' emerso infatti il più ampio immobilismo della segreteria nazionale che di fatto ha consentito l'attuale fisionomia del Consiglio e senza colpo ferire da parte nostra. Adesso sembra di fatto poco verosimile richiamarci a quel parere ed ogni conseguente azione sarebbe pertanto tardiva ed anacronistica considerato l'esito della consultazione degli aderenti al fondo (i più forse "distratti" dalla possibilità del riscatto del c.d. zainetto) che di fatto ha consentito lo status quo senza alcuna difesa da parte dell'Unione.

Che dire poi dei risultati del tutto deludenti conseguiti nel medesimo periodo che tutto sommato avranno un impatto modesto se non trascurabile sull'azione di proselitismo. Abbiamo infatti continuato a perseguire una politica dello "splendido isolamento" anziché promuovere sinergie con le parti sociali (Sindacati) al fine di ottenere tangibili risultati e specie in sede di rappresentatività.

Appare quindi evidente che un'epoca si è chiusa, che non sarà possibile per il futuro perseguire risultati basati esclusivamente su rapporti "ad personam" con la Banca mentre sarà necessario sviluppare sinergie con la controparte sindacale che, almeno sulla carta, dovrebbe rappresentare i maggiori interessi pluralistici della parte istituzionale non datoriale.

Occorre quindi che la S.N. si muova in una direzione di maggiore concretezza, promuovendo attività di sensibilizzazione ed orientamento, a risultati concreti cosa che appare non sufficientemente perseguita in quest'ultimo periodo.

Auspicabile quindi un profondo rinnovamento al ns interno perseguendo obiettivi di breve periodo ed il più possibile concreti ed evidenti anche per conseguire maggiori risultati nell'azione di proselitismo specie ora che sono venuti meno alcuni canali di acquisizione dati circa i pensionandi.

Gli interventi successivi di Supino, Langella, Tozza, Canale hanno sostanzialmente evidenziato come, alla vigilia della grande avventura della zainettatura l'accordo del 2 dicembre scorso che di fatto cancella il nostro rappresentante supplente dal CdA del Fondo e il nostro rappresentante nel Collegio Sindacale, rappresenti una mutilazione intellettuale della parte più viva e importante della nostra comunità nazionale. In pratica, la nostra Associazione sta perdendo una parte della sua ragione d'essere.

E' stato inoltre fatto rilevare che la polverizzazione della nostra rappresentanza sta sempre più allontanando i Pensionati dai luoghi del potere, delle decisioni e delle soluzioni proprio nel momento in cui essa dovrebbe essere centrale nella vita dell'Unione per fronteggiare le numerose incognite che un presente sempre più scivoloso ci sta ponendo.

Un ulteriore elemento di sconforto, dato dal tono del dibattito, è stato il rammarico di non avere preteso che venisse attivato in un recente passato una minima organizzazione difensiva a tutela dei nostri diritti nei confronti del Fondo Pensione ovvero della COVIP a causa di una spinta contrastante di esigenze radicalmente contrapposte all'interno della Segreteria Nazionale.

UNIONE PENSIONATI UNICREDIT
GRUPPO CAMPANIA
Via Santa Brigida, 24 – 80132 – Napoli tel. 081 19164979
indirizzo e-mail : unipensna@libero.it

Considerato che la nostra Associazione, concepita per tutelare gli interessi degli iscritti al Fondo Pensione, di fatto continua a risultare troppo debole e contraddittoria per guardare verso un orizzonte più ambizioso, il Consiglio propone di lanciare messaggi forti alla presidenza dell'Unione Pensionati sottolineando l'attuale solitudine dell'Associazione ed il conseguente immobilismo a causa di contraddizioni interne alla Segreteria Nazionale.

Inoltre, alla vigilia di una ripresa primaverile carica di attese e ritenendo che la situazione all'interno dell'Unione non sembra recuperabile, il Consiglio del Gruppo Campania ritiene indispensabile che la presidenza dell'Unione intraprenda mediazioni di un certo livello con le principali OO.SS. in vista dell'avvio del percorso che porterà il prossimo anno alla formazione delle liste elettorali per le elezioni degli Organi del Fondo Pensione. L'Unione Pensionati Unicredit nel prossimo Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione vuole essere presente.
Serve dunque un impegno congiunto e ambizioso per una prima ricostruzione di sé stessa.

Secondo punto all'ODG.
Relativamente alla nuova Anagrafe dell'Unione Belardo ha riferito sul lavoro che Ferrante sta facendo in attesa dell'autorizzazione di Unicredit ad utilizzare la procedura SDD SEPA per l'addebito delle quote associative annuali che interessano 104 dei 314 Soci iscritti al nostro Gruppo.

Belardo ha inoltre informato il Consiglio, che nel Gruppo Campania è presente un'associata - la signora Paolucci Concetta vedova De Falco - che lo scorso 30 maggio ha compiuto 100 anni ed ha proposto di partecipare al lieto evento facendo recapitare, sia pure con un leggero ritardo, alla Signora Concetta dei fiori con un messaggio augurale a nome del Gruppo Campania. Il Consiglio ha approvato all'unanimità.

Terzo punto all'ODG.
Il Consiglio ha altresì approvato all'unanimità la proposta della vice presidente Langella di devolvere in beneficenza la somma di € 500 prossima a quella che si sarebbe spesa per il brindisi ed i gadget di fine anno a favore di una bisognosa realtà campana (come una mensa dei poveri) la Parrocchia di S. Gennaro al Vomero.

A mero titolo informativo e prendendo spunto da un precedente intervento di Tozza sull'argomento, Belardo ha ricordato che il nostro Gruppo sta seguendo le vicende dei circoli ricreativi che operano all'interno del perimetro Italia e sono confluiti nel Gruppo Unicredit. Sono circa 30 Circoli ricreativi caratterizzati da un'articolazione territoriale molto disomogenea e da grandi differenze organizzative, di risorse e di prestazioni rese ai colleghi che, con il progetto "Un Insieme", dovrebbero dare vita ad un nuovo soggetto paritetico con il ruolo di definire, programmare e indirizzare l'erogazione di prestazioni di carattere ricreativo, culturale, sportivo e solidale, finalizzato alla valorizzazione e promozione del territorio su cui opera Unicredit.

Non essendovi altro su cui deliberare, il presidente Belardo alle ore 19:15 dichiara esaurita la trattazione di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

IL PRESIDENTE
Belardo

IL SEGRETARIO
Supino